

Breve Storia del Giappone e delle sue Arti Marziali

Nessuno vi interrogherà mai su queste cose, tranne forse i vostri allievi.

Note di lettura dei nomi giapponesi

Esistono tre sistemi (*shiki*) di traslitterazione della lingua giapponese con i caratteri latini; il sistema *Nihon* è quello più usato dai giapponesi e quello *Kunrei* (evoluzione “ufficiale” del *Nihon*) è quello meno usato; il sistema *Hepburn* (1815-1911); egli era un medico presbiteriano americano, missionario in un dispensario a *Kanagawa (Yokohama)* dal 1859 al 1892, traduttore della Bibbia ed autore di un dizionario Giapponese-Inglese; il suo sistema è quello che viene più usato in occidente; esso prevede che le vocali si leggano come in latino (italiano) e le consonanti come in inglese.

CH	C	dolce	come in C ielo
F	F	quasi H	soffiando tra le labbra
G	G	dura	come in G atto
H	H	aspirata	come in inglese
J	G	dolce	come in G iallo
K	C	dura	come in C ane
S	S	dura	come in S asso
SH	SC	dolce	come in Sc immia
TS	Z	dura	come in M azzo
TC	C	doppia	(da parole straniere)
Y	I	consonantica	(un po' lunga)
W	U	consonantica	(corta) variazioni dialettali
Z	S	dolce	come in quasi

La lettera N viene letta con suono nasale se a fine parola, per “eufonia” viene letta M davanti alle lettere N, H, B e P (come in italiano negli altri casi), per lo stesso motivo la K può tramutarsi in G (*keri/mae-geri*), la TZ e la S possono essere addolcite in Z (*tsuki/mawashi-zuki*), la T in D e viceversa (*Shin-dô/Shitô*), la H in P o B (*Gen-Hei= Gempei*).

Esistono inoltre delle vecchie grafie:

Ye si legge E lunga (*Yen = Een*, salvo in *Tôkyô*)

Ei si legge E lunga (*Sensei = Sensee*)

Kwa e Gwa si leggono Ka e Ga

Alcuni esempi con i nomi di alcuni famosi maestri:

(l'uso giapponese prevede che il cognome preceda il nome):

<i>Kano Jigoro</i>	si pronuncia	Cano Gigoro
<i>Funakoshi Gichin</i>	si pronuncia	Funacosci Ghicin
<i>Uyeshiba Morihei</i>	si pronuncia	Uèsciba Morihee
<i>Mochizuki Minoru</i>	si pronuncia	Mocisuchi Minoru
<i>Sugiyama Shoji</i>	si pronuncia	Sughiiama Sciogi

Tabella comparativa semplificata dei sistemi:

Hepburn:

cha chi chu cho fu ja ji ju jo sha shi shu sho tsu

Nihon:

tya ti tyu tyo hu dya di dyu dyo sya si syu syo tu

Kunrei:

tya ti tyu tyo hu zya zi zyu zyo sya si syu tyo su

Il Passato

Per spiegare il perché di ogni cosa bisogna risalire lungo la sua storia sino alla sua origine e ricordarsi che da sempre si usa ciò che serve e che funziona! Questo semplice concetto universale non fa eccezione quando osserviamo la continua rincorsa tra i metodi di attacco e di difesa adottati, in ogni tempo e luogo.

Il modo di praticare ognuno dei vari stili di combattimento giapponesi (e non solo) che conosciamo dipende dalle condizioni (sociali, politiche, ecc.) esistenti al momento della sua ideazione o codifica, proprio perché esso è stato creato per rispondere a quelle precise esigenze.

Per capire, quindi, perché il *Karate* si pratica in un certo modo o perché la spada si maneggia in una certa maniera è utile conoscere la situazione storica di quando e dove questi modi di combattimento sono nati; facciamo quindi una divisione di comodo della storia del Giappone:

Periodo Autocratico (660 a.C.-1192 d.C.)

Questo è il periodo nel quale si forma il nucleo di quello che sarà il futuro Giappone, saranno importate dalla Cina molte innovazioni, tecniche e culturali, fino alla formazione della dittatura militare dello *Shôgun*; è nell'ultima parte di questo periodo che si formerà principalmente il metodo di combattimento del Giappone, quello del *Bushidô* e del *Seppuku*.

Periodo Feudale (1192-1867)

Varie dinastie di *Shôgun* si susseguono anche quando gli europei (Portoghesi) giungono in Giappone (1542) rompendo gli equilibri interni. È possibile suddividerlo in:

a) Periodo *Kamakura* (*Minamoto*, *Fujiwara*, principi imperiali; 1192-1338) e primo periodo *Ashikaga*, sino al IX *Shôgun Yoshihisa* (*Kyôto*, 1338-1489).

b) Periodo *Sengoku* (*Sengoku-jidai*, 1475 - 1600, seconda metà del periodo *Ashikaga*) detto del paese in guerra (in questo periodo il famoso regista *Akira Kurosawa* ha ambientato molti dei suoi più famosi film: *I 7 Samurai*, *La fortezza nascosta*, *Il trono di sangue*, *Kagemusha*); prima grande svolta nelle tecniche di combattimento.

c) Periodo *Tokugawa* chiamato anche *Edo* (1600-1867); è questo il periodo più conosciuto della storia del Giappone, quello nel quale sono ambientati i romanzi storici *Musashi* e *Shôgun*, dov'è avvenuto l'episodio dei 47 *Rônin*; avviene in questo periodo la seconda importante svolta dell'arte giapponese del combattimento.

Restaurazione imperiale (1868-1945)

Il paese si occidentalizza ma non rinuncia alle proprie tradizioni.

Il Presente

Periodo Moderno (1945-oggi)

Quando gli americani lasciano il Giappone (1948) si raccolgono i frutti di quello che hanno seminato i grandi maestri d'inizio '900.

Dagli Inizi mitologici al *Bushidô*

I primi “libri” giapponesi di cui oggi conosciamo il testo sono il *Kojiki* (712), principale testo sacro dell'antica religione animista *Shintô* (la via degli spiriti) e lo storico *Nihongi* (720) o *Nihon Shoki* che sono stati commissionati dall'Imperatore giapponese per dare maggiore lustro al proprio titolo, nel tentativo di equipararlo a quello cinese; secondo questi testi la storia della casa imperiale inizia nel 660 a.C. con l'insediamento di *Jimmu Tennô* che discenderebbe da 7 generazioni di divinità celesti [*Izanami* ed *Izanagi* attraversano l'*ukibashi*] e da cinque generazioni di divinità terrestri.

Nata dall'occhio sinistro di *Izanagi*, *Amaterasu Ômikami*, simbolo femminile del sole, veniva pesantemente infastidita dal fratello *Susano-o*, motivo per il quale, offesa, si nascose in una grotta (simbologia dell'eclisse)[*Ame no Uzume no Mikoto* danza per *Amaterasu*] e ci volle tutta l'inventiva di migliaia di divinità per farla uscire; a seguito di questo episodio *Susano-o* fu esiliato nella regione di *Izumo* dove, per salvare da atroce morte una fanciulla, con uno stratagemma, uccise lo *Yamata no Orochi*, una sorta di serpente ad 8 teste; mentre lo tagliava a pezzi, il filo della sua lama si scalfì; con gran sorpresa egli estrasse dalla coda del mostro una spada che sarà chiamata *Ame no Murakumo no Tsurugi* (la spada ben affilata); Egli, per farsi perdonare, la donò alla sorella e, per eredità familiare, la lama giunse sino a *Jimmu*.

Curioso è notare che, oggi come allora, nella regione di *Izumo*, sono attivi i forni *tatara* dove la sabbia ferrosa locale diventa materia prima per la produzione di lame; comunque sia il mito, la spada divenne uno dei *Shinki Sanshû*, i tre tesori (assieme allo specchio *Yata no Kagami* ed al gioiello *Yasakami no Magatama*) senza la cui consegna non può avvenire l'investitura imperiale.

In sintesi, persino nei miti della fondazione del Giappone, la spada è uno dei simboli fondamentali; questa spada cambierà anche nome (*Kusanagi no Ken*) e sarà successivamente persa in battaglia, ma non sminuirà mai il suo valore simbolico durante tutta la storia giapponese.

Gli archeologi invece datano attorno all'anno zero la presenza di una tribù (*uji*) di origine incerta che conquista quella terra che da essa prenderà il nome di *Yamato*; questa regione si trova al centro dell'isola maggiore dell'arcipelago giapponese (a sud di *Kyôto*) ed ha per capoluogo la città di *Nara*; sembra che essi fossero principalmente armati di lunghi archi e spade di bronzo.

Nelle prime fasi della formazione del Giappone tutto il materiale militare era sostanzialmente importato dal continente: cavalli, armature, lame manesche ed in asta, ad eccezione dell'arco; il cavallo era il piccolo cavallino mongolo *Przewalsky* (una sorta di pony particolarmente robusto e non molto veloce) le spade erano di bronzo (successivamente di ferro), ad un filo e dritte; il lungo arco asimmetrico giapponese era invece già accreditato nel periodo *yayoi* (250 a.C.-300 d.C.)[*dotaku*].

Dalla protostoria (testi cinesi e coreani) si passa alla storia quando, attorno all'anno 400, arrivano, attraverso la Corea, la lingua, la scrittura e le filosofie cinesi taoista, confuciana e buddista; secondo gli annali giapponesi essi avevano conquistato quel territorio, ma di questo episodio non vi è traccia né in quelli coreani né in quelli cinesi.

Secondo lo *shintô*, il luogo dove moriva un imperatore diventava impuro, quindi, dopo la sua inumazione in una grande tomba a tumulo[*Nintoku*, 313-399; *Daisen kofun* a *Sakai* presso *Ôsaka*], la capitale veniva abbandonata e ne veniva fondata una nuova in un luogo diverso; con l'adozione del buddismo da parte della corte imperiale, la capitale itinerante venne fissata per la prima volta nell'attuale città di *Nara*.

Inizia a questo punto l'ascesa culturale dell'aristocrazia giapponese (*Kuge*) che adotta, per tutta la

corte, la lingua e scrittura cinese [Shotoku Taishi, 572-631] per poter leggere i testi sacri cinesi (*kanji* significa letteralmente “caratteri Han”, dinastia cinese che, con la creazione del primo impero unificato nel 220 a.C., avevano standardizzato, fra le molte altre cose, anche la lingua scritta); successivamente questa scrittura sarà adattata alla lingua giapponese (che ha caratteristiche ben diverse da quella cinese).

La scrittura giapponese è un misto di *kanji* e *kana*: ideogrammi e sillabe rappresentate con “*kanji* semplificati”; ancora oggi un *kanji* può essere letto in più modi; i principali sono:

- kun yomi termine originale giapponese (lettura del significato)
- on yomi (go on) deformazione giapponese della pronuncia cinese del V e VI secolo (molte parole buddiste)
- on yomi (kan on) deformazione giapponese della pronuncia cinese dal VII al IX secolo (la lettura “del suono” più comune)
- on yomi (tô on) deformazione giapponese della pronuncia cinese dal X al XVII secolo (più usata nel giapponese fino all'epoca *Edo*)

Giacché i nobili sono raccolti nella capitale ed impegnati in questo loro processo di acculturazione lasciano nelle campagne in loro rappresentanza dei servitori armati (spesso cadetti di famiglie nobili) che diventeranno i *samurai* (dal verbo *saburau* = servire); essi passeranno gradatamente da guardia personale dei nobili ad esercito ed infine clan (*uji*) militari di periferia (*buke*), una nobiltà di grado inferiore; in seguito verranno chiamati *samurai* indistintamente tutti coloro che combattevano per i vari signori feudali (*Daimyô*), ve ne saranno quindi di diverse levature.

Le regole del combattimento e del comportamento di coloro che usavano le armi fu dettato quindi dalla parte di origine nobile degli appartenenti a questa categoria e, prendendo spunto dalla filosofia di Confucio, diedero vita a quel codice non scritto che verrà successivamente chiamato *bushidô* (la via del guerriero).

Quindi si sviluppa in questo periodo una forma di "guerra dotta" dove prima di ogni battaglia i nobili sfidavano a singolar tenzone i pari grado della parte avversa, oppure li tiravano a cimento nei più svariati modi; l'eventuale duello iniziava declinando lungamente le proprie generalità e le precedenti imprese (in taluni casi anche l'origine della contesa), talvolta cominciava a distanza con il lancio di frecce ed il successivo confronto con la spada (da cavallo ed eventualmente a piedi); l'arte militare per eccellenza era quella chiamata *kyu ba no michi*[la via dell'arco e del cavallo]; questa era l'arma preferita dai nobili che lasciavano prevalentemente altre (come ad esempio le lance) ai *samurai* di rango inferiore, generalmente appiedati.

Per poter essere più ardimentosi e quindi maggiormente degni di fama (anche postuma) i combattenti dovevano avere in ben poca considerazione la propria vita (principio del *sakura*, divenuto loro simbolo); per prepararsi tecnicamente, culturalmente e spiritualmente, i nobili *samurai* studiavano il *bugei ju happan* (le diciotto arti della guerra, ed ogni clan ne aveva di proprie) nonché una parte della filosofia e dalle pratiche buddiste (introdotte ufficialmente nel 552).

Sfrontatamente coraggiosi ma non suicidi, chi combatteva proteggeva la propria persona con una armatura le cui caratteristiche potevano dipendere dal rango e dal periodo storico; la punta delle frecce doveva quindi poterla perforare e la spada doveva colpire dove la protezione era superabile.

Nella citata città di *Nara*, presumibilmente all'inizio dell'ottavo secolo, un forgiatore semimitico chiamato *Amakuni*, il primo che gli annali ricordino, sembrerebbe abbia avuto l'idea di tagliare a metà (nel senso della lunghezza) uno *tsurugi* (o *ken*)[*ken*] ottenendo così due lame ad un filo solo,

successivamente incurvatesi durante il processo la *tempra*: ecco che sarebbe così nata la prima spada veramente giapponese (*nippontô*) che sarà chiamata *tachi*, iniziando quindi la produzione sul suolo giapponese di quelle lame che sono considerate a tutt'oggi quelle dotate di maggior potere scissorio mai costruite dall'uomo.

Dall'anno 987 inizierà una nuova fase della produzione delle lame che verranno chiamate *kotô* (spade antiche) mentre quelle costruite in precedenza appartengono al periodo *jokotô*; ci sono 5 regioni di produzione che vengono chiamate *gokaden* [le 5 tradizioni], ognuno con caratteristiche distintive peculiari (in ordine cronologico):

- *Yamato (Nara)*
- *Yamashiro (Kyôto)*
- *Bizen (Okayama)*
- *Sôshû o Sagami (Kanagawa)*
- *Mino (Gifu)*

Molte guerre si svolsero con le modalità che abbiamo descritto e la classe dei *samurai* assumeva sempre più popolarità ed importanza, controllando la forza combattente e quindi il territorio con le risorse alimentari che vi venivano prodotte; nel 1156, *Taira Kiyomori* (un *buke*), assunse il controllo del governo della capitale *Heian* (l'attuale città di *Kyôto*, costruita sul modello della “città proibita” di Pechino) a scapito dei nobili di corte (*kuge*); ma non a tutti fu gradito questo cambiamento.

A contrastare il potere della famiglia *Taira* (detta anche *Heike*) venne chiamata un'altra famiglia di *buke* chiamata *Minamoto* (anche *Genji*) ed iniziò quella guerra che sarà chiamata *Genpei* (dalle sillabe iniziali dei due nomi), una delle più lunghe e sanguinose del Giappone di tutti i tempi.

Negli annali che raccontano di questa guerra, per esempio, viene riportato il primo caso di *Hara Kiri*; nella sfortunata difesa di un castello assediato, i *samurai* stanno organizzando la fuga del proprio signore ferito; purtroppo gli assediati stanno già entrando ed allora uno di loro si arrampica in posizione elevata, chiama a gran voce gli avversari che stavano sopraggiungendo, declina educatamente le proprie generalità ed aggiunge: "Guardate che cosa faccio"; sedutosi poi sui talloni si squarciò l'addome, estrasse le proprie interiora, le sbattecchiò sanguinolente a destra ed a sinistra, si mise la lama in bocca e si lasciò cadere in avanti; lo stupefacente gesto fu sufficiente allo scopo, gli assediati impressionati rallentarono il passo e gli altri *samurai* salvarono il loro signore..

Un curioso personaggio femminile chiamato *Tomoe Gozen* compare nella guerra *Gempei*; fu la moglie (o più probabilmente la concubina) di *Minamoto (Kiso) Yoshinaka* [immagine], cugino e (sfortunatamente per lui) avversario del futuro vincitore: si tratta dell'unica donna in armatura della storia giapponese, tanto bella quanto abile in battaglia.

Dobbiamo ancora ricordare la decisiva battaglia navale di *Dan no Ura* (1185), dove, grazie alla grande abilità di *Yoshitsune* (fratello minore del futuro vincitore della guerra *Minamoto Yoritomo*) si concluse con la pesante sconfitta del clan *Taira* dalle cui navi l'imperatore *Antoku* di soli 7 anni e sua nonna *Nii no Ama* caddero ed annegarono, portando con loro *Kusanagi no Ken*, la spada simbolo imperiale.

Minamoto Yoshitsune [immagine], già risparmiato in tenera età da *Taira Kiyomori* a patto che entrasse in un ordine religioso, fuggito ad 11 anni per lottare al fianco del fratello, e, nella leggenda, istruito alle arti marziali dai *tengu*, è tutt'oggi considerato un simbolo di valore e di virtù maschili, tanto che in occasione della “festa dei bambini” (5 maggio) viene esposta nelle case giapponesi la sua armatura per ricordarlo quale fulgido esempio da imitare.

Sei I Tai Shôgun (grande generale che sottomette i barbari) era il nome completo ed originario (anche se ne furono usati altri) del titolo che provvisoriamente l'imperatore concedeva al comandante di ogni spedizione di guerra contro i precedenti abitanti dell'arcipelago, gli *Ainu* (o *Ebisu*), o contro chiunque non riconoscesse la sua autorità; quando il condottiero ritornava restituiva il titolo all'imperatore; con questa modalità il titolo venne assegnato a diversi personaggi storici:

- *Ôtomo no Otomaro* (794-794)
- *Sakanoue no Tamuramaro* (797-811)
- *Fun'ya no Watamaro* (813)
- *Fujiwara Tadabuni* (940)
- *Minamoto Yoshinaka* (1184)

La guerra *Genpei* si concluse nel 1192 con la distruzione del clan *Taira* e l'ascesa al potere del clan *Minamoto*; il vincitore, *Yoritomo*, diverrà il primo dittatore militare, *Shôgun*, appunto, ottenendo dall'Imperatore *Go-Toba* anche l'ereditarietà del titolo ed avviando quella forma di governo (chiamato *bakufu*) che durerà (pur con la pausa del periodo *sengoku*) fino al 1867.

Il periodo feudale

A) L'avvento della dittatura militare

La cultura umanistica dei periodi precedenti ha quindi raggiunto il massimo livello possibile ed inizia ad essere soppiantata da quella militare ed è nel primo secolo di questa dittatura militare che si avrà l'apice dell'arte fabbrile, quando ancora almeno una parte della cultura "resisteva", alla fine del XIII secolo.

Nel XIV secolo sono da ricordare i due tentativi, nel 1274 (900 navi e 33.000 uomini) e nel 1281 (4.000 navi e 140.000 uomini contro 40.000 *samurai*) di conquista del Giappone da parte della dinastia continentale mongola (*Kublai Khan*, nipote di *Gengis*) che portarono ad una evoluzione significativa sia delle tecniche di combattimento (i mongoli erano piuttosto pragmatici e non cerimoniosi come i giapponesi) che delle attrezzature, in particolare vennero modificate le forme delle spade e delle armature ma probabilmente senza il muro eretto a protezione della baia di *Hakata* (presso *Fukuoka*, sullo stretto di *Tsushima*) o senza il *kamikaze* (vento degli spiriti) la storia avrebbe potuto avere un ben diverso epilogo.

Oltre ai tentativi di invasione mongola (*genkô*), ci sono pochi i fatti di rilievo in questo periodo che vede l'alternarsi delle famiglie al potere: 3 *Minamoto*, 2 *Fujiwara*, 6 Principi imperiali (*Kamakura bakufu*, 1192-1333) e 15 *Ashikaga* (*Muromachi bakufu*, 1336-1573), la "dinastia del nord" (1338-1393), ma per i "marzialisti" è da ricordare il 1447, anno nel quale *Izasa Choisai Ienao* [immagine], ex *samurai* ritiratosi presso il tempio di *Katori*, colto dall'illuminazione, fonda la *Tenshin Shoden Katori Shinto Ryu*, la più antica scuola ancora esistente e che ha ottenuto il titolo di "tesoro nazionale vivente" del Giappone.

Risulta evidente che ciò che vi si insegnava ed insegna tuttora, rispetti lo stile di combattimento dell'epoca, per quanto concerne le tecniche di maneggio delle armi, contro un avversario in armatura.

B) Il periodo *Sengoku*

Attorno all'anno 1475 inizia un periodo di escalation dell'aggressività che porterà ad una vera e propria guerra civile.

Nel 1542 si era verificato l'arrivo dei portoghesi (da *Macao*) che introdurranno il cristianesimo e le armi da fuoco; nel 1573 l'ultimo *Shōgun* della dinastia *Ashikaga* viene fatto abdicare e non lasciando successori si avvia quel periodo denominato del "paese in guerra".

Come nell'ultima parte del periodo precedente, non potendo i nuovi contendenti (*Daimyō*) contare solamente sulle loro forze regolari, per soddisfare le proprie esigenze militari, che in questo momento sono del tipo "tutti contro tutti", iniziano ad arruolare chiunque capiti, avviandosi alla massificazione del combattimento, che diviene non più un fatto di nobile tecnica, eroismo e strategia ma solamente scontro di masse.

Con la massificazione del combattimento iniziarono a formarsi "corpi specializzati" (soprattutto arcieri ed archibugieri) e la non illimitata disponibilità di risorse portò ad un impoverimento delle armi: le armature si alleggerirono, gli elmi si rimpicciolirono e le lunghe ed elaborate sciabole *tachi* (appese alla cintura) diventarono le più corte e povere *katana* (solamente infilate nella cintura)[*Yoroi* e *Tosei Gusoku*]; ovviamente anche la loro qualità si abbassò con la massificazione della produzione.

Per questi motivi la lancia venne a sostituire l'arco sui campi di battaglia come l'arma più versatile, più facile, e quindi più usata; dalla lama dritta (*yari*) o ricurva (*naginata*) poteva essere efficacemente usata sia contro avversari a piedi che a cavallo, mantenendo una certa distanza di sicurezza; nell'uso dell'arco si passerà ad una nuova fase che porterà un cambiamento basilare nella tecnica e la successiva codifica delle "scuole nuove".

Dapprima prende il potere *Oda Nobunaga* (1534-1582) [foto], con il titolo di *Gon Dainagon* (consigliere della corte imperiale) e dopo che fu assassinato (1582) il suo vendicatore, *Toyotomi Hideyoshi* (1536-1598) [foto], tenterà di farsi nominare *Shōgun* ma non potendo vantare un lignaggio sufficientemente alto si "accontenterà" del titolo di *Kanpaku* (reggente); nel 1588 egli tenterà di imporre il disarmo del Giappone, denominato *katanagari* (caccia alla spada) nul tentativo di controllare il paese ma sarà infine *Tokugawa Ieyasu* (1543-1616) [foto] vincitore della battaglia di *Sekigahara* (21 ottobre 1600) ad essere nominato *Shōgun*.

Verso la fine del periodo *senjū* e precisamente con il 1596, vi è una nuova tendenza nelle produzione delle lame; nel nuovo periodo chiamato *shintō* (spade nuove) si iniziano a produrre lame dalle caratteristiche più "mescolate" se comparate alle *gokaden*; ora, più che le 5 tradizioni, contano le scuole formate dai singoli forgiatori.

C) La grande pace militante

L'ultimo atto di guerra del Giappone feudale sarà l'assedio e la distruzione del castello di *Ōsaka* (1605) con il quale *Ieyasu* sancirà definitivamente la propria supremazia sul paese; egli unificherà e disarmerà quindi il Giappone, espellerà tutti gli stranieri perseguitando i cristiani, avviando quel lungo periodo di pace e di chiusura verso l'esterno che sarà chiamato *Edo* (dal nome antico dell'attuale città di *Tōkyō*) che durerà sino al 1867.

Durante il *sakoku* (isolazionismo) solamente 4 vie di accesso estero furono concesse al commercio:

- *Dejima* (1634) per i portoghesi;
- *Tsushima* per i coreani;
- *Nagasaki* per cinesi ed olandesi;
- *Ryūkyū* (*Satsuma*) per merci cinesi.

In un periodo di non belligeranza è evidente l'inutilità dei soldati, molti dei quali si trovarono disoccupati in brevissimo tempo e senza più un padrone da servire; questi guerrieri chiamati *rônin* (uomini onda) girovagavano a lungo attraverso tutto il Giappone, singolarmente o in bande, diventando un serio problema per il governo.

Essi avevano dismesso la scomoda armatura (non si era più in guerra) e non potevano più portare legalmente il *daishô* (la coppia di spade, *katana* e *wakizashi*) che era segno distintivo dei *samurai*, motivo per il quale spesso si spacciavano per commercianti, i soli fra la popolazione civile ai quali fu permesso portare una ed una sola spada che doveva essere comunque di lunghezza inferiore a 2 *shaku* (60,6 centimetri); ovviamente i fuorilegge non rispettavano queste regole [Immagine].

Sarà quindi in questo periodo che inizierà a svilupparsi l'uso della spada contro avversari non protetti (*iaido*) e la difesa personale anche a mani nude (che diventerà *jujutsu* e *aikidô*).

Dall'intervista a Minoru Mochizuki durante la visita in Italia.

(traduzione del Maestro *Shoji Sugiyama*)[filmato]

"Circa 400 anni fa, un personaggio che si chiamava *Tokugawa* aveva conquistato (il Giappone) e pacificato.

Prima c'era il feudalesimo e i *Samurai* con i propri soldati facevano guerra tra di loro; allora questi *Samurai* studiavano la tecnica di combattimento per uccidere; il combattimento non si collegava con nessuna tecnica spirituale.

Neanche i *Samurai* che combattevano per *Tokugawa* facevano eccezione perché in tempo di guerra, chi era il più forte, chi sapeva utilizzare più armi poteva salire di rango.

Tutti quindi cercavano di migliorare la propria tecnica di combattimento così come *Miyamoto Musashi*, forse conoscete il "Libro dei Cinque Anelli", queste persone cercavano e sfidavano i migliori combattenti, studiavano e giravano e cercavano e sfidavano ... (se ne uscivano vivi).

Così anche sotto *Tokugawa* c'erano di questi *samurai* pronti solamente a combattere, ma quando arriva il tempo di pace è necessario trovare un meccanismo per controllare questi guerrieri selvatici; sarà anche grazie a *Yagiu (Muneyoshi)* che *Tokugawa* ha potuto costruire il suo regno che durerà per oltre 250 anni; perché *Yagiu* non era solamente bravo nelle tecniche di spada ma aveva "testa" per governare.

Tokugawa voleva far vedere ai suoi soldati le capacità questo maestro ultra sessantenne, noto ma non ancora famoso, che chiamato si presentò con il figlio (*Munenori*); furono portate le *katana* ma questi disse: «Quante persone avete ucciso con queste? Se le utilizziamo per questa dimostrazione rischiamo di fare una carneficina»; allora furono portati dei *bokuto (bokken)* mentre la difesa era affidata soltanto ad un *tessen* (ventaglio); mentre i soldati attaccavano il figlio parava e contrattaccava fermandosi a pochi centimetri dal bersaglio.

Se prima la vita degli altri non contava niente, adesso si riconosceva che chi era in grado di disarmare l'avversario lo dominava e dominare significa anche tutelare la vita di chi ti attacca armato."

NOTA: *Ieyasu* concesse a *Munenori* una rendita di 3500 *koku* contro i 700 del suo istruttore *Ono Tadaaki* (figura storica che ha ispirato il personaggio di *Itto Ogami*); questi diverranno 10.000 nel 1636 con la nomina di *Munenori* a *Daimyô* da parte di *Iemitsu*.

Fu così che lo scopo primario delle arti marziali cambiò da arte (*jutsu*) di uccidere a via (*dô*) di miglioramento tecnico e spirituale del *samurai* recuperando dal buddismo valori volutamente trascurati in precedenza; saranno quindi *Miyamoto Musashi* (Il Libro dei Cinque Anelli), *Yagiu Munenori* (La Spada che dà la Vita) ed il monaco *Takuan* (La Saggezza Immutabile, Lo Zen e l'Arte della Spada) a preparare le basi filosofiche per il futuro, dando inizio a quel periodo del Giappone più noto agli stranieri, quello classico dell'episodio dei 47 *Rônin* [Immagine], dei romanzi *Shôgun* e *Musashi*.

L'influenza di *Yagiu Munenori* e *Takuan* sarà particolarmente significativa grazie alla loro stretta e personale amicizia con il terzo *Shôgun* della dinastia *Tokugawa* di nome *Iemitsu*, mentre quasi un secolo dopo *Yamamoto Tsunetomo* (1659-1718) sarà autore del grande classico *Hagakure*.

È curioso notare che dei due romanzi pseudo storici, i più famosi sul Giappone, rispettivamente di un occidentale e di un giapponese (*James Clavel* e *Eiji Yoshikawa*), il secondo comincia dove finisce il primo; *Shôgun* inizia nel gennaio del 1600 quando il protagonista *Blacktorn* (*Adams* nella realtà storica) approda alle coste giapponesi e finisce con il risultato della battaglia di *Sekigahara* (ottobre 1600), mentre il secondo inizia proprio da questa battaglia, sul cui campo il protagonista *Shinmen Takezo* (che cambierà il proprio nome in *Miyamoto Musashi*) rinviene tra gli sconfitti.

Dal 1781 nella produzione di lame vi è un'ulteriore importante cambiamento; con il periodo chiamato *shinshintô* (spade neo nuove) vi è la riscoperta delle lame del periodo *kotô* e quindi una rincorsa alla riscoperta delle antiche tecniche del passato.

Periodo moderno - Il ritorno delle ostilità

Nel 1853 arrivano le "navi nere" [Immagine] del *Commodoro Perry* (americano) che impongono militarmente l'apertura dei porti giapponesi; lo *Shôgun* viene accusato di incapacità ed il potere politico viene restituito all'imperatore (1867); con questo atto si conclude l'*Edo bakufu* (1603-1867) ed inizia la Restaurazione *Meiji* (1868).

È un periodo di rinascita e riscoperta delle tradizioni antiche per dare nuova forza al giovane spirito nazionalista ed imperialista dei giapponesi; vi sarà la rilettura (e la riscrittura) dei miti passati (*Genpei*, *Edo*, ecc.), verrà per la prima volta messo per iscritto il *Bushidô* (*Inazo Nitobe*).

È anche un periodo di scontri tra i sostenitori del vecchio regime (*Tokugawa no Kerai*) e la nuova amministrazione; ad esempio la trama del film "L'ultimo Samurai" è in realtà una fantasiosa sintesi di due episodi storici: nel 1869, la città-fortezza di *Goryokaku* (simile a Palmanova, nel *Hokkaido*) al comando di *Otori Kausuke*, vicecomandante *Jules Brunet* (un capitano d'artiglieria francese, e non americano come il *Nathan Algren* della finzione cinematografica) in effetti chiamato originariamente dall'imperatore per ammodernare il suo esercito, si ribellò inutilmente al cambiamento.

Per porre un freno ad episodi questo tipo, l'amministrazione *Meiji* emise nel 1876 l'editto chiamato *haitorei* che proibiva il porto in pubblico del *daishô* (le due spade), lo status-simbolo dei *samurai*, e la definitiva cancellazione della loro casta; questo (assieme ad altri provvedimenti simili) fu motivo, nell'anno seguente (1877), della ribellione di *Saigo Takamori* (il *Katsumoto* del film) che diede vita alla rivolta di *Satsuma* (una delle province del *Kyushu*) conclusasi infaustamente con la battaglia di *Shiroyama*.

Dopo l'editto *haitorei*, la produzione delle lame entra nella fase moderna (*gendaitô*); oramai quasi tutte le tecniche di lavorazione fabbrile sono state riscoperte e sperimentate, ma il grosso della

produzione ritorna militare, a causa del divieto stesso.

Durante questo periodo la nobiltà iniziò ad occidentalizzarsi e con essa l'alta borghesia, viene promulgata la costituzione [Immagine], restaurata l'antica religione *shintô* quale religione di stato; il Giappone cominciò quindi ad armarsi secondo i moderni metodi occidentali e ad espandersi in tutto l'estremo oriente a spese della Cina e della Manciuria, della Russia, di tutto il sud-est asiatico e fino quasi alle isole Hawaii.

Sarà solamente lo scontro con gli USA e l'arma nucleare (la quale porta una morte non onorevole) a fermarne l'espansione militare ed a raffreddare lo spirito belligerante dei giapponesi; gli americani imporranno anche una nuova costituzione e tra l'altro proibiranno durante il periodo di occupazione (dal '45 al '48) la pratica delle Arti Marziali.

Il Presente

Rimane la tradizione degli stili antichi (le cui scuole, o accademie, vengono chiamate *koryû*), e vengono raccolti i frutti di ciò che è stato seminato dai grandi maestri nella prima parte del secolo appena trascorso; queste vengono chiamate genericamente con il nome *gendai budô* (la via moderna della guerra).

Le Arti Marziali Giapponesi:

SUMO : la vera "lotta giapponese"; la tradizione ne indica i fondamenti nel combattimento fra due *kami* scontratisi per il possesso del paese; “danza con l'arco” dal periodo di *Oda Nobunaga*.

KYUDO : (via dell'arco) scuole principali: *Ogasawara* e *Takeda ryu* (*shomen*) codificate in epoca *kamakura* (1185-1333); *Chikurin* (*Bishu* e *Kishu*), *Insai* e *Sekka* (*shamen*, scuole nuove), codificate nel periodo *Edo*; *Honda* (*shomen*) codificata alla fine del XIX secolo; oggi, la maggior parte dei suoi praticanti si riconosce nella *Zen Nippon Kyudo Renmei*.

KENJUTSU e KENDO : (arte della spada) dal X sec. circa; scuole principali: *Katori Shinto Ryu*, *Jigen Ryu*, *Chujo ryu*, *Itto ryu*, *Niten Ichi ryu*, *Kujo Ryu*, *Nen Ryu*, *Kage Ryu*, *Maniwa Nen Ryu*; prenderà il nome di *kendô* dal 1750 circa; oggi, la maggior parte dei suoi praticanti si riconosce nella *Zen Nippon Kendô Renmei*. Sua evoluzione moderna (rifiutata dai tradizionalisti ma apprezzata dai giovani) è il CHAMBARA (dal nome del genere cinematografico).

IAIJITSU - IAIDO - BATTO : principi fondati, secondo la tradizione, nel 1560 da *Hayashizaki Jinsuke Shigenobu* come complemento al *kenjitsu*; scuole: *Katori Shinto Ryû*, *Takeda Ryû*, *Hoki Ryû*, *Yagiu Shinkage Ryû*, *Muso Shinden Ryû*, *Muso Jikiden Eishin Ryû*, *Shinto Ryû*, *Chujo Ryû*, *Nen Ryû*; codifica moderna del *Sei Tei Iai* da parte della ZNKR (secondo questa, la “via della spada” si percorre seguendo il “binario” di *kendô+iaidô*).

JODO e NAGINATA : come per lo *iaidô*, la ZNKR ha codificato una forma moderna per queste due arti.

Le Arti Marziali cinesi praticate e/o sviluppate in Giappone:

NINJUTSU : l'arte marziale completa non giapponese per definizione! Tutte le armi immaginabili, completezza a mani nude, farmacologia, strategia, psicologia e molto altro.

KARATE (prime notizie frammentarie dal XV secolo) : sviluppato in *Okinawa* con una forte

influenza cinese, si divide in *Shuri Te*, *Naha Te* e *Tomari Te* (dai nomi di 3 villaggi) più qualche stile minore non raggruppabile; attorno al 1860 *Sôkon Matsumura* fece uscire il *karate* dalla segretezza creando la prima scuola pubblica e sarà il suo allievo *Ankô Itosu* che porterà nel 1905 l'insegnamento del *karate* nella pubblica scuola (egli avrà fra i suoi allievi *Gichin Funakoshi*); per questo scopo egli promuoverà i 5 *kata pinan* (successivamente chiamati *heian*) e la divisione del *kata naifanchi* in 3 parti (chiamati poi *tekki*).

Alcuni stili okinawensi: *Gôjû Ryû*, *Chojun Miyagi* 1930 (*Naha te, shorei*) - *Shôrin Ryû*, *Chôtoku Kiyon* 1828 (*Tomari te, shorin*) - *Uechi Ryû*, *Kambun Uechi* 1897 (*shorin*) - *Shitô Ryû*, *Kenwa Mabuni* 1926, in Giappone dal 1938 (misto *shorin* e *shorei*).

Gli stili giapponesi: *Shôtô Kan*, *Gichin Funakoshi* (allievo di *Itosu*) 1922 - *Shôtô Kai*, *Shigeru Egami* (allievo di *Funakoshi*) - *Wadô Ryû*, *Hironori Ôtsuka* (K.+J.J., unico giapponese) 1939 - *Kyukushinkai*, *Masutatsu Ôyama* (nato in Corea con il nome di *Young I Choi*) stile molto violento a contatto pieno (deriva dal *Gojû*)1955.

KOBUDO : se il *karate*, prima di uscire dalla segretezza, era appannaggio soltanto delle classi più elevate, il *kobudô*, dato l'uso degli attrezzi agricoli come strumenti di combattimento, fu più orientato verso l'uso popolare; assieme condividono le stesse impostazioni di base.

JUJITSU (nome moderno) : di origini cinesi (attorno all'anno 1000) è arrivato in Giappone con il nome di *yawara*; *Kumiuchi* (medioevale, con l'armatura); fu sviluppato nell'epoca *kamakura* (1185-1333) ma divenne maturo nel XV secolo (*jujutsu*) ed ebbe grande importanza ed ulteriore sviluppo nel successivo periodo *Edo*; divenne un'arte marziale completa con la codifica delle tecniche nel periodo *Meiji* (1868-1912).

JUDO (*Jigoro Kano*, 1882) : “metodo educativo” derivante dal *jujitsu*; *Kodokan*, *Dai Nippon Butoku Kai* (*Tôkyô*, *Kyôto* - rossi, bianchi).

AIKIDO (*Morihei Uyeshiba*, 1942, nel 1925 *Aikibudo*) : deriva dall'*Aiki Jujitsu* del clan *Takeda*, forte il legame con la spada, di grande rilievo nel periodo *Edo* (armi utilizzate: *tantô*, *bokutô*, *jo*).

SHORINJI KEMPO : pronuncia giapponese di *Shao Lin Su Kung Fu*; creata da *Michiomi Nakano* (detto *So Doshin*) nel 1947; completa, a mani nude.

Ancora oggi si producono *nippontô*, quasi esclusivamente come oggetti d'arte, più raramente per la pratica dello *iaidô* e del *batto-dô*; ormai è possibile ordinarle a proprio piacimento per forma, peso e per tutte le altre caratteristiche e prendono il nome di *shinsakutô* (spade di recente realizzazione).

Nel resto del mondo

(ovviamente la lista non è esaustiva)

Kalaripayit	- India	- molto antica, completa
Marma Adi	- India	- atemi-jitsu sui punti vitali
Vajramushti	- India X sec.	- a mani nude, estremamente violenta
Sri Murni	- India	- tecniche “energetiche” basate sulla gestualità marziale
Hsing Yi Chuan	- Cina XII sec.	- (1) mani nude (dalla provincia di Shang Hsi)
Tai Chi Chuan	- Cina XIII sec.	- (1) mani nude e spada
Pa Qua (Chang)	- Cina	- (1) mani nude
Shuai-Chiao	- Cina I sec a.C.	- l'applicazione del Tai Chi Chuan
Kung Fu	- Cina	- nome che raccoglie i metodi esterni cinesi

Wing Chun	- Cina	- la forma più popolare di Kung Fu
Wu Shu	- Cina	- nome generico (arti marziali)
Hwa Rang Do	- Korea VI sec.	- mani nude
Hapkido	- Korea	- dalla Daito-ryu (2), a mano nude
Tae Kwon Do	- Korea 1955	- moderna (5), atemi, prevalentemente di piede
Viet vo dao	- Vietnam	- a mani nude
Coung New	- Vietnam 1965	- a mani nude
Bando	- Birmania	- a mani nude
Muay Thai	- Thailandia	- metodo esterno
Thai Box	- Thailandia	- metodo esterno con guantoni molto violento deriva dal ...
Krabi Krabong	- Thailandia	- metodo con armi di origine militare
Penchac	- Giava	- (3) a mani nude
Pentjak	- Borneo	- (3) a mani nude
Silat	- Borneo	- (3) a mani nude
Pencak	- Indonesia	- (3) insieme di scuole antiche e complete
Silat	- Indonesia	- (3) insieme di scuole antiche e complete
Barsilat	- Malesia	- (3) a mani nude
Sikaran	- Filippine	- a mani nude
Arnis	- Filippine	- (4) la più recente e semplificata (4-6 sezioni)
Escrnia	- Filippine	- (4) mediana (8-10 sezioni)
Kali	- Filippine	- (4) la più antica (12 sezioni)
Lua	- Hawaii	- originale della famiglia reale nel XIX sec.
Kajukembo	- Hawaii ~1950	- misto karate, judo, kempo, box
Cha Yon Ryu	- USA 1968	- misto Hapkido e Tae kwon do
Jet Kun Do	- USA	- lo stile di Bruce Lee
Full Contact o Box am.	- USA	- la forma più estrema di Kick-boxing
Pugilato o Box ingl.	- Inghilterra	- la box per definizione
Savate o Box fr.	- Francia	- prevalentemente di piede
Sambo	- Russia 1938	- a mani nude, simile al Judo
Krav Maga	- Israele	- moderna a mano nuda
Capoeira	- Brasile XVI sec.	- (6) acrobatica a mani nude (dai negri d'africa)

Varie forme di lotta: greco romana, libera, bretone o celtica, esquimese, mongola (Boke), turca

Varie forme di scherma europee: escrma, scrima, scrimia, scrimian

Varie forme di "suicidio" moderno: Vale Tudo, Oktagon, Free Fight, ecc.

NOTE:

- (1) I tre stili interni ortodossi a cui si aggiungono altri 5 minori.
- (2) Anche il maestro Uyeshiba si era istruito presso la Daitô-ryû Aiki-jutsu.
- (3) Notare la somiglianza dei nomi di queste arti; derivano forse tutte da un misto di tecniche indiane e cinesi; il Pencak ed il Silat sono le due facce della stessa medaglia: la prima è la vera arte marziale, la seconda è una forma di "danze" basate sugli stessi movimenti.
- (4) Sono sostanzialmente le stesse, praticate in diverse aree.
- (5) Sintesi di arti marziali precedenti (Tae Kyon, Tang Su, Kong Su, Kwon Pop, Tae Su) ma prevalentemente dal Chakuriki da parte del generale Choi Hong Li.
- (6) Ha dato origine alla Break Dance.